

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2023)  
**Heft:** 80

**Rubrik:** A modo mio

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Canzoni ed eroi

*"La musica è stata il mio primo amore, e sarà pure l'ultimo, Musica del futuro e musica del passato."*  
(John Miles)

Tutti quanti abbiamo nel cuore una canzone, un testo, una melodia che conserviamo tra i ricordi più intimi.

Le canzoni hanno il magico potere di riaprire quei ripostigli della memoria che credevamo perduti per sempre, archivi di esperienze (individuali o collettive), di avvenimenti storici, culturali, politici, sociali e rivoluzionari, di ideali, utopie e mode.

Grazie alle canzoni abbiamo cominciato a conoscere ed ad affezionarci ai nostri eroi, i musicisti che, attraverso la loro musica, hanno segnato le nostre vite; le camere, tappezzate di poster, diventavano piccoli altari dedicati ai nostri eroi ...

Ho pensato quindi di proporvi un gioco, conscio del fatto che l'infinito panorama delle canzoni e delle musiche mi ha obbligato a scelte anche dolorose. Fra tanti brani ne ho scelto alcuni legati a momenti storici, occasioni privilegiate, operando una selezione dove ho privilegiato il fattore emotivo piuttosto che quello razionale.



La decisione di dedicare tutta la mia vita alla musica è maturata in me proprio a partire dal profondo irrefrenabile amore che ho sempre avuto per lei. Per questo ho pensato di aprire le mie proposte con un brano che è una vera e propria dichiarazione d'amore eterno e fedele: "Music" di John Miles che vi propongo in un prezioso e raro arrangiamento per quattro voci a cappella.



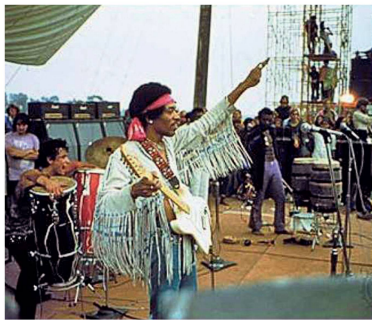
Tutto comincia negli anni '50, sull'onda della rinascita post-bellica, qualche anno prima che il fenomeno dei Beatles deflagrasse in tutta la sua diramazione, quando cominciarono a manifestarsi i prodromi di quello che sarebbe poi diventato un nuovo genere musicale.

Scaturito dalla convergenza di blues, country, gospel e R&B, incastonato in una struttura ritmica più accentuata, grezza e profilata (rispetto a quella del jazz), il rock 'n roll determinò un'importante evoluzione nel modo di suonare la batteria (meno raffinato e sofisticato dal punto di vista ritmico, ma assai più potente, essenziale e impressionante a livello di impatto sonoro).



Un divertente esempio di questo nuovo modo di suonare la batteria, più aggressivo e "macho", ce lo fornisce il batterista dei Muppet's Animal, portando Rita Moreno sull'orlo di una crisi di nervi.

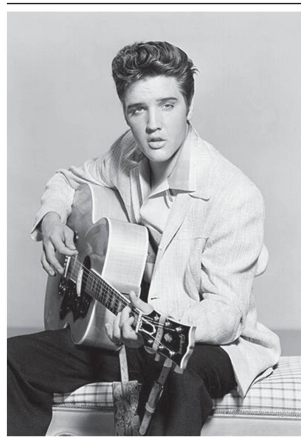
Mentre Leo Fender e Les Paul sperimentano nuove soluzioni per allargarne il campo espressivo, la chitarra elettrica diventa, nelle mani di Jimi Hendrix, la regina della nuova musica. L'incoronazione avviene nell'agosto del 1969. In una piccola località vicino a New York chiamata "Woodstock" si celebra un rito collettivo di portata storica (oltreché modello dei futuri grandi festival rock).



L'America è invischiata nel conflitto del Vietnam e a farne le spese è un'intera generazione di giovani americani che stanno perdendo la vita a causa di una guerra che l'opinione pubblica americana fatica a capire. La cultura pacifista Hippy diventa portavoce della protesta e della lotta contro lo Stato guerrafondaio.

Nell'incredibile cast di quel festival spicca il nome di Jimi Hendrix, santone della chitarra elettrica, dalla quale, primo fra tutti, sapeva trarre sonorità allucinate, incredibili e fantascientifiche.

Facendosi portavoce del moto di protesta pacifista, Hendrix intona "The Star Spangled Banner" (l'inno nazionale statunitense) trasformandolo in un lancinante e stralunato grido di dolore che si fonde e si dilata nei rumori del campo di battaglia, dei mitragliatori e delle bombe al Napalm. Il rock non è più solamente affare di "lacrime, amore e gelosia" ma pure formidabile mezzo di lotta politica.



A Elvis Presley spetta indubbiamente il ruolo preminente di precursore e di profeta della nuova era musicale. Figlio di una famiglia di modeste origini, Elvis esordì cantando in chiesa, come interprete di gospel. Dotato di una bellezza straordinaria e di una voce particolarmente calda e suadente (che sapeva però anche diventare all'occorrenza graffiante) nel breve volgere di pochi anni divenne "the King of Rock 'n Roll", un idolo assoluto, anche in virtù di movenze conturbanti, capaci di mandare in visibilo il pubblico femminile che lo considerava un vero e proprio sex symbol, attribuendogli il soprannome di "Elvis the pelvis".

Elvis realizzò vendite discografiche senza precedenti; per questo ancora oggi, a tanti anni di distanza dalla sua morte, resta inspiegabile come il suo intimo desiderio di esibirsi in Europa non venne mai concretizzato. L'ultimo atto della sua vita ci restituisce, attraverso documenti filmati, l'immagine di un uomo molto provato, incapace di sottrarsi alla crescente ingordigia del suo entourage, schiavo di alcol, farmaci, droghe e dipendenza sessuale, diventando una sorta di tragico archetipo della rockstar maledetta (come lui Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison, Brian Jones, Kurt Cobain, Michael Jackson, Whitney Houston, Amy Winehouse...).



Il fenomeno dei Beatles è sicuramente la pietra angolare sulla quale si è fondata la storia della musica giovanile. Dopo qualche anno di dura gavetta trascorsa a suonare in piccoli locali tra la Germania e l'Inghilterra, il treno della storia raccoglie i quattro di Liverpool nel 1962, anno nel quale incontrano la persona che li avrebbe portati a diventare in "Re del mondo": Brian Epstein.

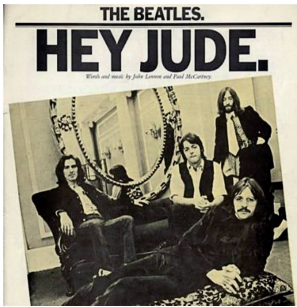
Paul McCartney, John Lennon, George Harrison completano il Dream team con Ringo Starr (al secolo Richard Starkey), entrano in sala di registrazione per produrre il loro primo singolo "Love me do" che diventa un successo clamoroso in tutta l'Inghilterra. Erano nati i "Beatles": la rivoluzione della musica era iniziata.

La musica dei Beatles era, curata, ricca di riferimenti multi-culturali, raffinata e immediata.

I primi testi trattavano argomenti nei quali chiunque si poteva identificare; le voci fresche, l'aspetto da "bravi ragazzi" (in antitesi con i Rolling Stones, loro coetanei "cattivi"), e poi (novità assoluta) un look innovativo capace di ammiccare sapientemente al



tipico gusto British: completi giacca cravatta, capelli lunghi, stivaletti dal tacco alto.



Ben presto il successo diventa planetario e le tournées, i concerti, i nuovi dischi, i film precipitano i "Fab four" in un turbine logorante che rapidamente compromette l'ambiente del gruppo e i rapporti interpersonali. Malgrado questo le registrazioni si susseguono formando una collana di grandi capolavori dove non mancano sperimentazioni e una costante ricerca di convergenze fra stili musicali

Pensiamo in particolare a "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band", "White Album" e "Abbey Road", in ordine cronologico l'ultimo registrato prima della separazione (l'ultimo album pubblicato, "Let it be" è infatti frutto di una serie di registrazioni realizzate tempo prima) innovazioni, e una costante ricerca di convergenze fra stili musicali differenti. Qui li vediamo a soli cinque anni di distanza dal precedente filmato: il cambiamento fisico è sensibile. Prima di cantare il loro grande successo "Hey Jude" prendono per i fondelli il povero presentatore.



Tra i miei eroi Sir. Elton John occupa sicuramente uno spazio privilegiato.

Figlio unico, il piccolo Reginald cresce con il dolore di non essere amato dal padre. La madre si accorge precocemente del suo talento musicale e gli regala, all'età di quattro anni, il primo pianoforte. Il regalo segna in modo indelebile la sua infanzia (scriverà anni dopo "certe emozioni sono per tutta la vita"). Da adolescente comincia a scrivere le prime canzoni ma è l'incontro con il paroliere Bernie Taupin che proietta i due autori nell'Olimpo della musica. Il

successo arriva con "Your song", capolavoro assoluto che durante i concerti, ci fa vibrare di emozione (e che lo stesso Elton considera ancora oggi una delle sue più belle canzoni).



La sua produzione abbraccia su vasta scala un po' tutti i generi musicali: dalla ballata, al rock'n'roll, ai brani di impostazione classica, al jazz e ai ritmi sudamericani, fino ad arrivare all'hip-hop.

Verso metà della sua carriera subisce una crisi anche a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti (come lui stesso ha raccontato

nel film autobiografico "Rocket man"). Dopo un tentativo di suicidio si disintossica in una clinica specializzata e sparisce dalle scene; ritornerà due anni dopo al successo con ritrovata vitalità. Oggi a 75 anni è ancora sulla breccia.



Il 4 dicembre 1971, mentre nella sala dei concerti del Casinò Municipale di Montreux si sta svolgendo un concerto del grande chitarrista e compositore Frank Zappa, un folle esplose in direzione del soffitto un razzo segnaletico usato generalmente per segnalare sul lago

un natante in avaria. In men che non si dica le fiamme avvolgono l'intera sala gremita di gente in ogni ordine di posti. La tragedia viene miracolosamente scongiurata grazie al quasi eroico intervento dei volontari del festival e dello stesso Zappa che dal palco, con grande sangue freddo, è restato al microfono coordinando l'evacuazione della sala, evitando che il panico prendesse il sopravvento. I responsabili del Festival riescono a mettere in salvo tutti gli spettatori ma l'intervento dei pompieri non riesce ad arginare le fiamme imponenti che riducono in cenere l'intero stabile.

Mentre tutto ciò avveniva l'hard rock band dei Deep Purple, atterrata poco prima all'aeroporto di Ginevra, stava percorrendo la strada che costeggia il lago. Dalle finestre del pullman assistono all'impressionante avvenimento: le fiamme altissime illuminavano in modo apocalittico e sinistro la scena mentre il vento spingeva un denso fumo nero verso il centro del lago.

Il giorno dopo, sull'onda dell'emozione, Blackmore, Lord, Gillan, Paice e Glover scrissero una delle più famose canzoni della storia del rock introdotta da un Riff di chitarra ormai entrato nella leggenda: Smoke On the Water... and Fire in the Sky.



Guardando i filmati postati sin qui si potrebbe essere indotti a credere che il rock sia affare soltanto di uomini. In realtà vi sono artiste di grande rilievo: voci straordinarie molto diverse ma tutte molto preparate, importanti ed emotivamente coinvolgenti. Ascoltiamo adesso Whitney Houston e Mariah Carey.



Continua sul prossimo numero...

Giovanni Galfetti





**resin art**

**Rivestimenti in resina**  
Fugenlose Beschichtungen  
Resinart sagl Locarno tel. +41 91 751 77 56 resinart.ch



Diplomato **Fabio Uboldi**  
GIARDINIERE

VERSCIO - MINUSIO 079 337 17 56

# Colors with passion!

**pasinelli sa** ★★★★★ **impresa di pittura - malergeschäft**

+4191 751 77 55 info@pasinelli.ch pasinelli.ch



**SA PEDRAZZI**  
TERRE DI PEDEMONTE  
6653 VERSCIO **IMPRESA GENERALE - COSTRUZIONI**

T +41(0)91 796 1221  
6653 Verscio  
www.pedrazzi.ch  
info@pedrazzi.ch



del 1986  
**Impresa di pittura**  
**Eredi Marchiana B. Sagl**

Tel. 091 796 22 09 / 079 221 43 58  
**6653 VERSCIO**

 Segui su Facebook!

## Tubi idraulici + vendita e rip. macchine industriali



Giulio: 079 444 36 54  
Gianroberto: 079 211 97 35

**Bazzana Giulio e Gianroberto SAGL**  
**6652 Tegna**  
Tel. 091 796 17 50, Fax 091 796 31 24

## GRANITI



## EDGARDO POLLINI + FIGLIO SA

**6654 CAVIGLIANO**  
Tel. 091 796 18 15  
Fax 091 796 27 82